

«I genitori? Un po' come i bimbi»

La psicologa della maternità: con il parto nascono anche loro, devono essere seguiti, aiutati e curati

di **Anna Bogoni**
MILANO

Lavorare all'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi, il Buzzi per chi è di Milano, è un punto di osservazione privilegiato per vedere le donne che si avvicinano alla maternità e al parto. Se poi al Buzzi, in cui nascono oltre 3000 bambini all'anno, ci si occupa da 40 anni di clinica della genitorialità, si ha anche una prospettiva storica, oltre che la competenza per ipotizzare scenari futuri. È il caso di Monica Grigio, psicologa e psicoterapeuta, nonché fondatrice e coordinatrice dal 1981 del servizio, gratuito, di psicologia clinica perinatale: insieme ad altre tre colleghe si occupa di sostenere i neo genitori. Anche in nome di questa esperienza, Monica Grigio ha parlato ieri a **Kluml**, alla terza edizione del festival dedicato alla cura e alle sue diverse pratiche, proprio su 'Desiderio e generatività'.

Con la nascita del figlio, non si diventa genitori in automatico?

«Ecco, no. Al momento del parto, non nasce solo il bambino, si nasce anche come genitori: è una sorta di travaglio, di parto di se stessi».

Come è cambiato l'approccio delle donne alla genitorialità?

«Elementi psicologici e sociali si incrociano nell'attezzarsi rispetto alla nascita. Oggi le donne costruiscono la loro idea di diventare madri, prima ancora che attraverso legami affettivi, attraverso una scelta».

Quali sono le conseguenze?

«La prima è quella di posticipare il momento di diventare genitori. La costruzione mentale del femminile di una volta era cercare un uomo, fidanzarsi, cercare casa, sposarsi e avere figli. Oggi, invece, il femminile ha una forte identità lavorativa: le donne hanno studiato e lottato per la loro affermazione. Il desiderio di maternità viene dopo tutto questo».

E quindi?

«Quindi un figlio viene fatto con fatica e più tardi. Solo una generazione fa, una donna che partoriva a 28 anni aveva una gravidanza cosiddetta attempata. Oggi a Milano, al Buzzi, il 20% delle gravidanze sono oltre i 40 anni».

Anche i rapporti di coppia quindi si sono modificati?

«Certo, oggi sono i figli a costru-



All'ospedale Buzzi di Milano, dove lavora la psicologa Monica Grigio, il 20% delle gravidanze sono oltre i 40 anni

re il senso affettivo di indissolubilità di una coppia. Senza un figlio molto spesso abbiamo due persone che convivono ma conducono vite parallele».

Quindi anche un'idea diversa di famiglia?

«I ruoli di madri e padri si sono mescolati, non sono più così definiti. Inoltre ci sono molte famiglie allargate dovute a separazioni e a nuovi matrimoni che impattano sulla genitorialità».

Rispetto alla maternità tardiva, le madri che rapporto hanno con il loro figlio?

«Innanzitutto va detto l'aumento del ricorso alla procreazione assistita. Molte donne vanno all'estero, in cliniche dove si può fare tutto ciò che si vuole e poi tornano in Italia per essere seguite dalle nostre strutture. La totale autonomia delle donne porta in molti casi anche al desiderio di avere un enorme controllo sul 'prodotto', anche con la fecondazione etero-

loga. Prevedo che la medicina entrerà sempre di più, sulla costruzione della genitorialità: la prima rivoluzione in ostetricia è stata la contraccezione che ha consentito il controllo sulle nascite, la seconda è stata la fecondazione assistita».

Cosa pensa delle gravidanze a 50 anni?

«Vedo un desiderio narcisistico al potere».

È preoccupata per il futuro delle donne?

«Credo nella loro capacità di coniugare le cose e di trovare le risposte. Certo, oggi sono affaticate, ma non si risparmiano e sanno innamorarsi dei loro bambini. In più, sono consapevoli di avere la capacità di dare, tipica del femminile e poi sanno essere flessibili. I bambini del futuro dovranno adattarsi a questo mondo proprio prendendo questa risorsa delle madri che nell'adattabilità continua si aprono a nuove soluzioni».

Cosa le insegnano le neo madri del Buzzi?

«Ti raccontano tutto e poi ti chiedono come andare avanti; diventano una stampella del loro percorso di vita. Per me è impagabile aiutare chi porta i figli del futuro, chi apre la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTERNATIVA

«C'è stato un forte aumento della procreazione assistita. Moltissime donne vanno all'estero»

